

## **Antimuos non antiamericani**

Apprendo con stupore, (I Muos adesso sono innocui..., a firma di Giuseppe D'Alessandro su questa stessa rubrica del 23 aprile scorso), che la mia contrarietà all'installazione del Muos a pochi chilometri da popolosi centri abitati non deriva dai pericoli, veri o presunti, che ne possono derivare, ma, più semplicemente, dal fatto di non tollerare la presenza degli Americani.

Sono un irriducibile antiamericano, siamo degli irriducibili antiamericani, e le mie perplessità, le nostre perplessità, sugli effetti che la realizzazione del Muos può provocare sulla salute della popolazione e sull'ecosistema del nostro territorio, sono il frutto della visione distorta della realtà, che la nostra ideologia antiamericana provoca.

Siamo stati etichettati: siamo irriducibilmente antiamericani. La Sentenza definitiva è stata pronunciata. Non ci sono più dubbi: le proteste e le manifestazioni di questi ultimi mesi non hanno alcun fondamento scientifico. La Verità assoluta sta per trionfare: le onde elettromagnetiche, che il Muos, una volta installato, inizierà a sprigionare, non determineranno alcun problema per la salute dei cittadini. Punto. Capitolo chiuso.

Non abbiamo, per formazione, certezze e dogmi da difendere ad ogni costo; più modestamente, ci anima il dubbio, ed è sulla base di esso che guardiamo al mondo ed al dibattito scientifico, sostenuti dalla concezione epistemologica di Popper della scienza fondata non su verità incontrovertibili e inconfutabili, ma, al contrario, sul fatto che essa, per essere veramente tale, deve essere in grado di elaborare teorie e ipotesi che possono essere in futuro falsificate e falsificabili.

In virtù di tale paradigma popperiano, sosteniamo la tesi che sia preferibile, nel dubbio e nell'ottica di un principio generale di cautela, l'installazione del Muos in aree lontane da centri abitati, giacché non è da escludere che tra 20 o 30 o anche 50 anni potrebbe essere scoperto che le onde elettromagnetiche, sprigionate dal Muos, possono produrre danni alla salute dell'uomo e all'ecosistema.

Nella lettera citata si fa riferimento ad un passaggio della conferenza del 18 aprile u.s., in particolare quando il relatore, il prof. Falciglia, con Google Earth, mostrava la vicinanza (circa 700 metri in linea d'aria) del Muos con la cittadina di Wahiana, nelle Hawaii. Sul sito in questione è presente già dagli anni sessanta un sistema di telecomunicazioni della marina Usa. Ed è proprio tale area, anzi è proprio la piccola cittadina col suo campo di calcio e il suo parco giochi, mostrata dall'alto dal relatore, che è stata oggetto di uno studio scientifico, dal quale emerge un aumento dei casi di leucemia *inusuale in termini di sesso, età e tipo di leucemia* (Maskarinec G., Cooper J., Swygert L., Investigation of increased incidence in childhood leukemia near radio towers in Hawaii: preliminary observations, J Environ Toxicol Oncol, 1994; 13: 33-37).

Lo studio, per dovere di cronaca, non è stato realizzato da temibili antiamericani ma da oncologi statunitensi per conto del Dipartimento alla Salute dello stato delle Hawaii!

Nella scelta tra l'installazione del Muos a poche centinaia di metri dai centri abitati o in aree desertiche lontane da questi ultimi optiamo per la seconda possibilità, non foss'altro perché ci conviene, come nella scommessa di Pascal sull'esistenza di Dio "se Dio non esiste ed io avrò creduto non ci ho perso né guadagnato, ma se Dio esiste ed io non avrò creduto ci perderò, per cui mi conviene crederci".

Se installeremo il Muos vicino al centro abitato ed esso non avrà effetti negativi sull'uomo e sull'ambiente, non avrò perso né guadagnato, ma se esso dovesse produrre effetti negativi ci avrò perso tantissimo.

Cosa ci costa preferire l'installazione in aree desertiche piuttosto che in aree popolate? Nulla, assolutamente nulla, con il vantaggio che se si dovessero scoprire effetti dannosi per la salute li avremo evitati con una scelta a costo zero.

Non riesco a capire, alla luce delle considerazioni sopra esposte, cosa ha a che fare l'antiamericanismo con la nostra scommessa pascaliana. L'installazione del Muos lontano da aree abitate ci conviene e non ci costa nulla, nella migliore delle ipotesi (il Muos non è pericoloso) non farà né bene né male, ma nello sciagurato caso che esso dovesse risultare pericoloso per l'uomo e per l'ambiente, la nostra scelta sarà stata incommensurabilmente più vantaggiosa. Dobbiamo rinunciare a tale scelta solo perché qualcuno assertivamente dice che così facendo dimostriamo di essere antiamericani?

Alberto Gagliano, Niscemi